

**COMUNE di CANICATTI**

Provincia di Agrigento

N. 87
Seduta del 19 LUG. 2013**DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE****Oggetto**"RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO." LIQUIDAZIONE REVISIONE
PREZZI. ESECUZIONE SENTENZA T.A.R. N. 9206/10 E C.G.A. N. 70/2011.

L'anno duemilaTREDICI addi DICIANNOVE del mese di LUGLIO nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, *in seduta pubblica - in sessione ordinaria* - per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Prof. Domenico LICATA - Presidente - assume la presidenza del Consiglio comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario generale dr. Domenico TUTTOLOMONDO.

In prosieguo di seduta, al momento della trattazione dell'argomento in oggetto, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Comparato Alessio	X	
Muratore Calogero	X		Giardina Giovanni	X	
Asti Gioacchino	X		Parla Rita	X	
Licata Domenico	X		Sardone Antonino		X
Sacheli Agata		X	Lo Giudice Stefano	X	
Migliorini Antonio	X		Saieva Diega	X	
Trupia Ivan		X	Villareale Salvatore		X
Nicosia Salvatore	X		Rossano Alessandro		X
Tiranno Antonio	X		Cani Gioacchino	X	
Daniele Diego		X	Canicatti Giuseppe		X
Giardina Gioachino	X		Baldo Marocco Raimondo		X
Milioti Giuseppe	X		Bordonaro Giuseppa	X	
Maira Antonio	X		Nocilla Gioacchino		X
Frangiamone Salvatore	X		Seminatore Manuela		X
La Valle Salvatore		X	Cacciato Antonio	X	

PRESENTI N.ro.

19

ASSENTI N.ro.

11

Il **Presidente**, Prof Domenico Licata, invita il Consiglio a trattare il tredicesimo punto dell'ordine del giorno avente ad oggetto:

“Riconoscimento debito fuori bilancio”. Liquidazione revisione prezzi. Esecuzione sentenza TAR n. 9206/10 e CGA n. 70/2011.

Nella considerazione che l'argomento è stato trattato dalla I Commissione, dà la parola al Presidente

CONSIGLIERE NICOSIA

Rappresenta che il debito di che trattasi non è stato discusso in Commissione per l'assenza dei Tecnici Comunali e dell'Amministrazione e che nella seduta de quo si approvava, con l'unanimità dei presenti, il rinvio della trattazione dell'argomento durante i lavori del Consiglio; indi, dà lettura integrale del verbale n. 12 del 16.07.2013 redatto nella seduta della Commissione consiliare permanente, come da allegato “A”;

Entrano i consiglieri Sacheli e Daniele, presenti in aula 21/30.

DIRIGENTE DIREZIONE III ARCH. LUIGI MUNNA

Specifica che il debito, oggetto della discussione, riguarda la liquidazione della revisione prezzi del servizio di raccolta, trasporto e spazzamento dei rifiuti solidi urbani, in ottemperanza alla esecuzione delle sentenze emesse dal TAR n. 9206/10 e successivamente dal CGA n. 70/2011; specifica, altresì, che l'ammontare complessivo del debito ammonta ad € 274.616,36.

Fa presente, inoltre, che è stato più volte presentato in Consiglio e l'ulteriore novità consiste nella nota trasmessa dall'avvocatura con la quale comunicava, tra l'altro, la eventuale nomina di un Commissario ad Acta nel caso di inadempienza dell'Ente.

CONSIGLIERE DI BENEDETTO

<<Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri questa sera abbiamo l'approvazione di questo debito fuori bilancio che era stato in precedenza bocciato dal Consiglio Comunale. Cercherò di essere il più breve possibile, devo però intanto rappresentare al Consiglio che devo scindere l'intervento sotto due punti di vista. Il primo punto di vista è da dove nasce questo debito fuori bilancio, le cause che hanno in qualche modo fatto scaturire questo debito fuori bilancio. La seconda parte invece riguarderà, ahimè, l'atto deliberativo. Allora nel 2002....Presidente, mi scusi, ho bisogno che mi segua perché è importante, sono dei passaggi fondamentali. Nel 2002 il Comune di Canicattì ha aggiudicato il servizio di raccolta rifiuti alla ditta S.A.P. - ISEDA. Il capitolato di gara prevedeva espressamente la clausola: “Non è ammessa la revisione dei prezzi.” Sta qua, a mio giudizio, il primo danno che è stato causato all'Ente dal Funzionario che allora ha redatto l'atto con cui si è affidato alla S.A.P. - ISEDA l'affidamento del servizio di raccolta-smaltimento dei rifiuti perché giova ricordare che va a violare l'art. 115 del codice dei contratti che prevede assolutamente che tutti i contratti ad esecuzione (parola non chiara) e continuativa relativo a servizio forniture, debbono recare una clausola in revisione periodica del prezzo. La revisione viene operata sulla base di una istruttoria condotta dai Dirigenti responsabili dell'acquisizione di beni e servizi sulla base (parola non chiara) di cui all'art. 7 comma 4. Quindi il primo danno causato all'Ente è non avere riportato il fatto che per legge si potevano adeguare i prezzi. Giustamente la S.A.P. - ISEDA, vincitrice della gara di appalto non aveva nessun interesse a far rilevare il fatto o insistere sul fatto che c'era la clausola espressamente riportata che non si dovevano adeguare i prezzi. Tanto alla fine del contratto quello si è verificato, ci ha fatto regolarmente causa e ha vinto per tutti e due i periodi. Uno l'abbiamo liquidato nella passata consiliatura, un altro ci viene questa sera in discussione. A questo punto sono pienamente convinto di quello che dico, c'è un dolo da parte di chi ha redatto quel contratto ai tempi. Segretario, scusi, il mio intervento, quello che farò questa sera su questo debito fuori bilancio nel verbale del Consiglio Comunale deve essere riportato integralmente, parola per parola, perché poi trasmetterò questo verbale alla Corte dei Conti quindi deve essere riportato integralmente per come lo sto enunciando>>.

<<Deve essere riportato integralmente perché a mio giudizio è stato cagionato un danno

all'Amministrazione, noi stiamo pagando un debito fuori bilancio che non dovremmo pagare perché si poteva o benissimo raggiungere ai tempi una transazione o pagare solamente la sorte capitale perché l'adeguamento dei prezzi è previsto dalla legge, quindi non capisco per quale motivo sia stata riportata la clausola che non ci deve essere adeguamento dei prezzi. Alla fine la ditta che si è aggiudicata l'appalto non aveva nessun interesse, come ho detto poco fa, a contestare questo discorso perché sapeva che nel momento in cui scadeva l'affidamento ci avrebbe fatto causa ed avrebbe vinto, come regolarmente si è verificato. Questa diciamo è la parte che riguarda la genesi del debito fuori bilancio. Ahimè, mi dispiace, dover intervenire invece sull'atto deliberativo. L'atto deliberativo purtroppo fa acqua da tutte le parti. Questo è un atto che presenta, a mio giudizio, parecchi grovigli di illegittimità. Vedete, sarebbe facile questa sera dare addosso all'Ingegnere Capo che ha redatto l'atto. Io coscientemente dico che non partecipo a questo tipo di sport perché sono sempre dell'opinione che l'Ingegnere Capo debba fare l'Ingegnere Capo e non si debba occupare di delibere, di debiti fuori bilancio e che tutto debba essere fatto dall'Ufficio Avvocatura perché è l'Ufficio Avvocatura che va in Tribunale a difendere le cause e quindi conosce come sono andate le cose. L'Ingegnere Capo dovrebbe solo limitarsi ad una relazione ma sono altri che si dovrebbero occupare di quelle che sono state le varie sentenze che si sono susseguite su questo debito. Poi volevo sottolineare che questo debito fuori bilancio è stato pagato tra l'altro, quindi non capisco perché questa sera è di nuovo all'attenzione del Consiglio Comunale perché con determina dirigenziale, 870 del 23 maggio 2013, determina dell'Ingegnere Capo, l'Ingegnere Capo ha impegnato la somma per pagare questo debito, quindi perché questa sera è all'esame del Consiglio Comunale? Se è stato pagato già!>>

Entrano i consiglieri Rossano e Baldo Marocco, presenti in aula 23/30.

SEG. GEN. DOTT.RE DOMENICO TUTTOLOMONDO

In risposta a quanto detto dal Consigliere Di Benedetto in merito all'avvenuto pagamento del debito de quo, giusta determinazione di liquidazione del Dirigente, n. 870 del 23 maggio 2013, specifica che l'Ingegnere Capo non impegna la spesa, ma dirige il provvedimento amministrativo; nel caso in specie chiarisce che è stato posto in essere un provvedimento amministrativo, ovvero, una determina di liquidazione che ha avuto il parere relativo all'impegno di spesa sfavorevole.

CONSIGLIERE DI BENEDETTO

<<Mi deve scusare...praticamente a questa determina risponde il Dirigente dell'Ufficio, e devo dire che io da questo punto di vista sono insospettabile, ma il Dirigente dell'Ufficio ha perfettamente ragione. Il Dirigente Meli ha risposto esattamente e le devo dare anche atto che su questa vicenda ha sempre avuto un comportamento coerente. Che cosa dice il Dirigente Meli? Il visto di regolarità contabile, di cui all'art. 152 del Testo Unico 267, attestando la copertura finanziaria per l'esecutività della presente non può essere reso per la seguente motivazione. L'impegno e la liquidazione di debiti derivanti da sentenze esecutive, la delibera di riconoscimento da parte del Consiglio Comunale. In assenza di una disposizione che prevede la disciplina specifica e diversa per le sentenze esecutive non è consentito di spostarsi all'assetto interpretazione del 194 del TUEL. Il tutto in considerazione che la delibera del Consiglio Comunale serve a ricondurre all'interno del sistema al bilancio un fenomeno finanziario maturato. Praticamente andiamo a quello che dice la Corte dei Conti. Vi dico perché arrivo a questo discorso. Dice che le sottese esigenze di celerità che trovano ragione all'esigenza di impedire alla maturazione di oneri ulteriori e di adottare le conseguenti misure di equilibrio, infatti devono essere soddisfatte attraverso la celere convocazione dell'organo consiliare senza alcuna possibilità di provvedimenti interinali ed urgenti da parte di altri organo. Allora qua mi viene il dubbio, Segretario. Ho l'impressione che ci sia una diversità di vedute tra lei ed il Dirigente dell'Ufficio perché lei sui debiti fuori bilancio ha un'idea un po' diversa. Infatti io sono convinto che l'idea giusta sia quella del Dirigente dell'Ufficio che si deve pagare solo ed esclusivamente dopo delibera del Consiglio Comunale salvo quei casi dei cento giorni di cui abbiamo fatto un regolamento, che lei conosce benissimo e ne abbiamo discusso, in cui per evitare aggravii di spese se entro cento giorni il Consiglio non ha deliberato il Dirigente

paga, è perfettamente autorizzato, e poi viene all'approvazione dell'organo consiliare. C'è questa determina da parte del Dirigente, con la risposta da parte del Dirigente dell'Ufficio economico-finanziario sul parere di regolarità contabile. Ora mi chiedo e vi chiedo, questa determina del Dirigente è una delibera tutt'ora in vita, mi volete far vedere se c'è una sua determina di revoca in autotutela di questo atto? Perché per quello che ne so io, il solo parere negativo di regolarità contabile non va ad annullare l'atto. L'atto a mio giudizio è sempre in vita. C'è una determina di ritiro in autotutela di questo atto? . . .

SEG. GEN. DOTT.RE DOMENICO TUTTOLOMONDO

Fa presente che il comportamento del Dirigente dell'Ufficio di Ragioneria non è in contrasto con la Sua direttiva, bensì, con il regolamento approvato dal Consiglio Comunale, tant'è che il Dirigente dell'Ufficio di Ragioneria per quel regolamento ha dato parere contrario, motivandolo.

In merito alla eventuale revoca in autotutela della determina Dirigenziale sopra richiamata, fa presente che, così come previsto dal Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali, le determinazioni dirigenziali prive di regolarità contabile, quindi non impegnate da parte del responsabile dell'Ufficio ragioneria, sono nulle di diritto; pertanto, la determina oggetto della discussione non avendo avuto la regolarità contabile è nulla di diritto non producendo alcun effetto.

CONSIGLIERE DI BENEDETTO

. . . Per quale motivo è stata adottata questa determina con il pagamento se non c'era il passaggio in Consiglio Comunale? . . .

. . . No, io mi riferisco entro i cento giorni può pagare il Dirigente se il Consiglio Comunale non si è espresso . . .

SEG. GEN. DOTT.RE DOMENICO TUTTOLOMONDO

Ritiene che i problemi scaturiscono dalla poca chiarezza del regolamento che disciplina la materia del debito fuori bilancio che, oltre ad essere farraginoso, si contraddice laddove dice: "nel momento in cui il Consiglio si esprime diciamo che i cento giorni vengono annullati, per cui deve essere sempre lo stesso organo che si è espresso in maniera favorevole a..."; ancora, in riferimento alla dicitura "il Consiglio non si esprime", rappresenta se si deve intendere che il punto si debba bocciare per forza oppure lo si deve trattare e non approvare.

Fa presente che tutti i passaggi sono stati effettuati, anche se criticabili, e il debito de quo è stato trasmesso al Consiglio Comunale per essere approvato, al fine di non gravare l'Ente da ulteriori spese che potrebbero derivare da una richiesta coattiva delle somme.

Puntualizza, ancora, che si è provveduto a alla proposta di deliberazione per salvaguardare tutto e tutti, non solo i funzionari ma anche il Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE DI BENEDETTO

<<Il Consiglio Comunale celebrato il 01 agosto del 2012, presenti 24 Consiglieri, si sono pronunziati a favore 12 Consiglieri e contro 12 Consiglieri e con deliberazione del Consiglio Comunale, n.61 del 02 agosto 2012, la proposta in oggetto di conseguenza all'esito della votazione non si approvava. Punto successivo: "Con protocollo 37653 del 29.08.2012, veniva trasmesso alla Presidenza del Consiglio la proposta in oggetto per l'approvazione. Il Consiglio Comunale celebrato il 14 settembre 2012, presenti 13 Consiglieri, si è pronunciato a favore n. 04 Consiglieri, contro 07 Consiglieri, astenuti 02 Consiglieri e con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 13 settembre 2012, la proposta in oggetto in conseguenza dell'esito della votazione non si approvava. Andiamo a prendere questa determina n. 71? Tanto per curiosità! La delibera n. 71 ha come oggetto: "Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio" ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a). Liquidazione revisione dei prezzi nei confronti della ditta S.A.P. – ISEDA in esecuzione della sentenza CGA Sicilia 70 del 2011. Ritirato." L'Amministrazione ha ritirato. Non è vero che non è stato approvato dal Consiglio>>.

<<No, la proposta dice che è stata bocciata dal Consiglio. Non è stata neanche approvata.

9

Segretario, poi viene riportata un'annotazione che non c'entra niente con il debito perché poi alla fine della discussione Presidente del Consiglio: "Pone in votazione la proposta del Consigliere Giardina di rinviare la seduta, quindi rinviare il Consiglio Comunale a giorno 20 alle ore 19:00. La votazione ha avuto il seguente risultato: presenti 13, a favore 04, contro 07, astenuti 02, assenti 17 Consiglieri." Segretario praticamente nella proposta di atto deliberativo viene riportato l'esito di una bocciatura che non serve a niente perché questa è la votazione del rinvio del Consiglio>>.

<<Il Consiglio Comunale celebrato il 14 settembre 2012, presenti n. 13 Consiglieri si è pronunciato a favore n. 04 Consiglieri, contro 07 Consiglieri, astenuti 02 e con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 14 settembre 2012, la proposta in oggetto all'esito della votazione non si approvava. L'ha ritirata l'Amministrazione, no che è stato bocciato. Avete riportato una votazione che non c'entra niente perché la votazione è del rinvio del Consiglio>>.

<<E' il punto 26. Praticamente nella proposta di atto deliberativo è come se fosse...>>

<<Segretario, stante così la proposta di atto deliberativo questa è una falsa rappresentazione degli atti. No, che l'Ingegnere Capo ha scritto cose false! Anche perché, ripeto ancora una volta, non tutte le colpe sono dell'Ingegnere Capo perché secondo me, per quello che ne capisco io questa proposta di atto deliberativo non la deve fare chi si occupa di disegno, si occupa di tutt'altro. Veda, quello fa parte della riorganizzazione degli uffici e dei servizi che non compete a me, però Segretario sono convinto che così non possiamo andare avanti. Questa è una proposta di atto deliberativo che per me è viziata. Lascio alla vostra bravura, io ho espresso le mie perplessità, al momento non ho altro da aggiungere>>.

SEG. GEN. DOTT.RE DOMENICO TUTTOLOMONDO

In riferimento alle proposte di deliberazione specifica che per legge devono essere poste in essere dalle direzioni di appartenenza. Per quanto riguarda, invece, la dicitura riportata al punto 26 della proposta di deliberazione, nella considerazione che si tratta di un errore materiale, ritiene opportuno che vada depennata in corso di seduta dal Dirigente; ritiene, altresì, che l'argomento a prescindere dall'errore vada discusso e messo ai voti, al fine di evitare che si producano ulteriori interessi.

CONSIGLIERE DI BENEDETTO

<<A parte il fatto, Segretario, che io a questa soluzione molto semplicistica non sono d'accordo. Un'altra cosa, che la proposta di atto deliberativo, come ho avuto modo di dire anche precedentemente, è in violazione del comma 4 del 78 del Consiglio Comunale perché questa proposta di atto deliberativo non andava presentata dal Dirigente, ma in base al nostro regolamento che non va a violare assolutamente la legge, tranne che un regolamento violi la legge non può essere messa in atto, che essere presentato dal Sindaco, dalla Giunta e da un quinto dei Consiglieri Comunali e non è stato fatto. A parte questo io ripeto che questo è un atto deliberativo che a mio giudizio va rifatto ex novo e vi dico anche il perché. Non c'entra niente l'Ingegnere Capo. Per le considerazioni che io ho fatto all'inizio, cioè sulla genesi del debito fuori bilancio, mi fa specie che nulla viene assolutamente evidenziato dal Collegio dei Revisori. Il Collegio dei Revisori non è un organo notarile che si guarda solo le determine e le carte dei Dirigenti e dà solo il parere positivo o negativo. Il Collegio dei Revisori ha l'obbligo di entrare nella natura del debito perché a mio giudizio in questo debito fuori bilancio, come in uno che l'abbiamo in seguito da approvare, ci sono responsabilità specifiche e gravi in capo al Dirigente di allora, quindi io sono convinto che questa è una delibera a mio giudizio viziata nella forma per tanti motivi. Poi siccome il Consiglio è sovrano, c'è una maggioranza che si deve esprimere, fate voi. Io ho espresso la mia perplessità. Grazie Presidente>>.

PRESIDENTE

Fa presente che il Consiglio è in attesa di una presa di posizione da parte dell'Amministrazione e dell'Ufficio Tecnico.

SEG. GEN. DOTT.RE DOMENICO TUTTOLOMONDO

Nella considerazione che tutti i debiti fuori bilancio vengono inviati all'attenzione della Corte dei

Conti e che ai Revisori Contabili spetta il controllo della spesa, ritiene che il Dirigente non abbia grosse responsabilità e se ci sono lo diranno gli Organi competenti; puntualizza che in qualità di Consigliere può esprimere un parere.

In merito ai debiti fuori bilancio, specifica che in generale sono sintomatici non solo della incapacità di programmare correttamente la spesa, ma anche di gestire adeguatamente i servizi; si definiscono tali perché sono fuori bilancio, cioè non vengono impegnati a priori.

Per quanto riguarda, invece, la proposta di deliberazione che riporta una votazione che non ha niente a che vedere con il debito, rappresenta che la forma perfetta a volte blocca l'attività amministrativa, non fa andare avanti, in quanto non si pongono in essere atti amministrativi che in ogni caso il Comune è tenuto ad effettuare per dare dei servizi ai cittadini.

A tal uopo, ritiene opportuno cassare la parte errata apponendo la firma del Dirigente e passare alla discussione, ciò nella considerazione che vi è un notevole ritardo nell'approvare il debito di che trattasi, che potrebbe essere gravato da interessi e la Corte dei Conti accerterà di chi è la responsabilità.

In riferimento alla proposta che deve essere firmata dal Sindaco, dalla Giunta o da un quinto dei Consiglieri, esterna una considerazione: *...ammesso e non concesso che questo regolamento potrebbe avere valenza per l'approvazione di questo debito fuori bilancio, io vorrei fare una domanda a voi ed anche a me stesso. Perché lo deve approvare il Sindaco, faccio degli esempi, e non lo deve approvare un quinto dei Consiglieri? Oppure perché lo deve approvare un quinto dei Consiglieri e non lo deve approvare la Giunta? Allora che facciamo, siccome non la firma nessuno questa proposta di deliberazione questa non viene mai in Consiglio>>.*

Sui regolamenti fa presente che, secondo la norma vigente, nel momento in cui contrastano con la legge non dovrebbero essere applicati, fa presente, altresì, che per salvaguardare tutti ha inviato a tutti i Dirigenti una direttiva in tal senso. Nel caso in specie specifica che *<<la legge è l'art. 194 del Testo Unico degli Enti Locali, il quale dice che i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive debbono essere approvate quindi ci potrebbero essere delle responsabilità. Ecco perché io dico, vediamo un poco il da farsi. Se l'Ingegnere che ha scritto la proposta cassa e firma per me si può continuare, è la migliore soluzione, ed approvare questo debito fuori bilancio. Se poi alla base ci sono delle responsabilità, quando la Corte dei Conti scrive, noi siamo qua e siamo a disposizione di tutti gli organi che dovrebbero controllare questi debiti fuori bilancio>>.*

Alle ore 21:47 si allontana il Presidente, assume la presidenza il Vice Presidente del consiglio, Avv. Ivan Trupia, presenti in aula 22/30.

DIRIGENTE DIREZIONE III ARCH. LUIGI MUNNA

Fa presente che si è verificato un vero e proprio refuso e si potrebbe cassare il punto 26) della proposta, oggetto della discussione, con la seguente dicitura: *<<Il Consiglio Comunale celebrato il 15 settembre 2012, la proposta di deliberazione veniva ritirata dall'Amministrazione Comunale>>.*

CONSIGLIERE DI BENEDETTO

<<Intanto Segretario, io devo intervenire in ragione del suo intervento. Io ho detto che nella discussione del debito fuori bilancio facevo due considerazioni di natura diversa. Per prima ho detto la genesi che non c'entra niente con l'approvazione perché genesi o non genesi se un debito va votato, va votato in ogni caso. Che poi le responsabilità che a mio giudizio, poi può essere che mi sbaglio, ci sono e vanno ricercate dico che mi attiverò per ricercarle anche io nelle mie facoltà di Consigliere Comunale. Chi ha prodotto allora questo danno, questo è fuori di dubbio perché come ho detto poco fa questa sera tra i debiti fuori bilancio di danni prodotti dall'ufficio ne abbiamo due. C'è anche un altro debito che a noi ha procurato ingiustamente danno, però mi sia consentito dire che non si può venire in Consiglio Comunale approvare un debito fuori bilancio di queste entità in questa maniera. Cassiamo, cambiamo. Segretario, io sulle proposte di atto deliberativo spesso ho avuto modo di dire e devo dire che tante volte ho avuto ragione. Io qua mi affido al Presidente del Consiglio che non c'è. Bisogna un pochettino cambiare registro perché

spesso è sovente che ho avuto modo di contestare delibere perché non erano redatte in maniera, vorrei dire, tanto corretta. Anche questa sera andiamo ad approvare un debito che deve andare alla Corte dei Conti, viene riportata una proposta che non esiste, non so per quale momento di distrazione è venuta fuori questa cosa che non c'entra assolutamente niente perché riporta la votazione del rinvio, dice che è stato bocciato due volte dal Consiglio mentre è stato bocciato solo una volta. Non c'entra assolutamente niente, però voglio dire che per quel che mi riguarda ho forti perplessità. Questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale non può approvare atti deliberativi che lasciano parecchi e parecchi dubbi nel modo in cui vengono...fatta salva la perfetta buona fede. Io assolutamente non oso discutere perché non avrei nemmeno motivo, però io dico le mie perplessità. Quello che dice lei...>>

<<Segretario c'è un regolamento approvato da questo Consiglio Comunale, che fino a prova contraria non va a violare il 194 quindi....Sindaco, Giunta o un quinto dei Consiglieri Comunali. C'è o non c'è una violazione di questo regolamento. Che poi alla fine gliela posso dire una cosa? Sulla storia della violazione del regolamento potrei anche alla fine passarci sopra perché poco di cui importare se la proposta di atto deliberativo l'ha fatta il Sindaco, la Giunta o un quinto dei Consiglieri però mi sia consentito è un modo di operare a mio giudizio un pochettino da muro contro muro inutilmente perché qua lavoriamo tutti per lo stesso obiettivo e le responsabilità non ce l'ha solo in Consiglio Comunale che l'approva, ma ce l'ha anche la burocrazia che mette in atto. La scuola del regolamento lasciamo perdere perché, ripeto, lascia il tempo che trova. L'ho voluto citare perché tra le cose che dovevo dire l'ho detta pure, però mi sia consentito dire che io a queste correzioni, cassare, cambiare, onestamente ho parecchie perplessità. Grazie.>>

INTERVENTO DEL SEG. GEN. DOTT.RE DOMENICO TUTTOLOMONDO

Rappresenta che la burocrazia, in genere, scrive migliaia, milioni di parole per cui è soggetta anche all'errore; nel caso in specie rileva che l'atto è legittimo ed il Consiglio, se lo vuole, cassando il refuso può votare con estrema tranquillità, evitando così altre eventuali responsabilità di natura contabile.

VICE PRESIDENTE AVV. IVAN TRUPIA

Invita il Segretario a dare lettura delle parole che si dovranno cassare.

SEG. GEN. DOTT.RE DOMENICO TUTTOLOMONDO

Specifica che <<nella proposta di deliberazione le parole che verranno cassate sono le ultime quattro righe del punto 26 e precisamente: " Il Consiglio Comunale celebrato il 14 settembre 2012, presenti n. 13 Consiglieri, si è pronunciato a favore n. 04 Consiglieri contro n. 07 Consiglieri ed astenuti n. 02 Consiglieri e con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 14 settembre 2012, la proposta in oggetto in conseguenza dell'esito della votazione non si approvava. Giustamente come ha detto il Consigliere Di Benedetto questa votazione atteneva ad altro, per cui tutto questo che io ho letto va cassato, si ci mette "deleta" e va firmato dal Funzionario che ha redatto la proposta e quindi il Consiglio si pronunzia estrapolando tutte queste parole>>.

Indi, dà lettura del punto 26 così come modificato.

CONSIGLIERE DI BENEDETTO

<<Se invece ci fermiamo cinque minuti e questo periodo si riscrive correttamente tutto e si allega alla delibera non è meglio? Evitiamo cassare, cambiare, firmare. Ci fermiamo cinque minuti ed il periodo lo scrivete tutto specificando che il debito fuori bilancio è stato bocciato una sola volta e che con la delibera n. 71, con la votazione, l'Amministrazione lo ha ritirato. Lo dobbiamo scrivere pulito>>.

SEG. GEN. DOTT.RE DOMENICO TUTTOLOMONDO

E' del parere che l'errore debba emergere.

CONSIGLIERE DI BENEDETTO

<<Io invece ho un'altra idea. Si riscrive di nuovo il periodo specificando che nella delibera il

punto 26 veniva completamente sostituito dalla seguente motivazione e si riscrive, così il Consiglio Comunale è messo nelle condizioni se vuole di votare serenamente>>.

SEG. GEN. DOTT.RE DOMENICO TUTTOLOMONDO

Fa presente che così facendo non resta alcuna traccia agli atti.

CONSIGLIERE DI BENEDETTO

<<Io ho detto che si riscrive il periodo specificando all'inizio che il punto 26 della delibera viene completamente eliminato e che si deve intendere scritto nel seguente modo, cioè riscriverlo di nuovo correttamente ma agli atti com'era scritto precedentemente il punto 26 rimane, deve rimanere, non eliminiamo niente. Si riscrive correttamente specificando che il punto 26 si deve intendere eliminato, però lo dobbiamo scrivere di nuovo chiaro. Io dico questo, poi voi altri potete fare come volete>>.

VICE PRESIDENTE AVV. TRUPIA

Precisa che si tratta di una questione più formale che sostanziale, manifesta la disponibilità a mettere ai voti la la proposta del Consigliere Di Benedetto di sospendere per cinque minuti la seduta.

CONSIGLIERE GIARDINA GIOVANNI

Vuole capire se le modifiche all'atto le debba apportare il Consiglio o la burocrazia che ha redatto l'atto: nella considerazione che l'atto è stato già modificato ed è stato redatto un verbale allegato ed inserito alla delibera, non capisce il perché della sospensione.

VICE PRESIDENTE AVV. IVAN TRUPIA

Chiarisce che l'atto è stato già modificato dal Dirigente ed è agli atti.

CONSIGLIERE DI BENEDETTO

<<Non si modifica niente, si cassa soltanto! Io ho detto soltanto, fermiamoci cinque minuti, il Dirigente riscrive il punto 26 specificando che si tratta della modifica del punto 26 che si deve assolutamente considerare annullato e si riscrivono di nuovo queste cinque, sei righe quanti sono e si allega all'atto deliberativo. Noi non dobbiamo modificare niente, il Consiglio non modifica niente>>.

CONSIGLIERE GIARDINA GIOVANNI

Prende atto e condivide che il Consiglio non ha nulla da modificare: fa presente che non è contrario alla proposta di sospendere i lavori per cinque minuti, laddove ci sia la volontà del Dirigente di apporre una ulteriore modificazione, altrimenti, a suo modo di vedere, ritiene che non serva.

SEG. GEN. DOTT.RE DOMENICO TUTTOLOMONDO

Concorda nel sospendere i lavori per cinque minuti, nonostante già tutto sia scritto, nella considerazione che sia giusto collaborare e risolvere il problema.

IL VICE PRESIDENTE, a questo punto, pone in votazione la proposta del consigliere Di Benedetto di sospendere i lavori del Consiglio per cinque minuti.

Il Segretario alle ore 22:05 procede con la votazione per appello nominale.

Ultimata la votazione alle ore 22:07, il Vice Presidente, accertato che la stessa ha dato il seguente risultato, ne proclama l'esito:

PRESENTI N. 17 CONSIGLIERI

Hanno Votato:

A FAVORE N. 17 consiglieri

CONTRARI nessuno

ASSENTI N. 13 consiglieri (Muratore, Licata, Sachelì, Giardina Gioachino, Milioti, Maira, Frangiamone, La Valle, Sardone, Villareale, Canicattì, Nocilla, Seminatore).

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 186 dell'O.R.EE.LL.;

VISTO l'art. 69 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

PRESO ATTO della proposta del Consigliere Di Benedetto, di sospendere i lavori per cinque minuti;

VISTO il risultato della superiore votazione accertato e proclamato dal Presidente, con 17 voti

FAVOREVOLI - nessun voto **CONTRARIO** - **13 ASSENTI**

DELIBERA

APPROVARE la proposta del Consigliere Di Benedetto, di sospendere i lavori per cinque minuti.

Rientrati in aula alle ore 22:15, trascorsi i cinque minuti di sospensione, su invito del Vice Presidente, Avv. Trupia, il Segretario procede con l'appello per la verifica del numero legale dei consiglieri comunali presenti in aula, risultano:

PRESENTI N.16 CONSIGLIERI

ASSENTI N.14 CONSIGLIERI (Muratore, Asti, Licata, Sacheli, Migliorini, Giardina Gioachino, Milioti, Frangiamone, La Valle, Sardone, Lo Giudice, Villareale, Canicatti, Seminatore).

IL VICE PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta ed invita il Consiglio a proseguire con la discussione del punto di che trattasi.

Dichiara che si è in prosecuzione, indi dà la parola al consigliere Tiranno.

CONSIGLIERE TIRANNO

Invita il Vice Presidente a far rientrare i colleghi Consiglieri che, a suo modo di dire, puntualmente per i debiti fuori bilancio si allontanano.

Rappresenta che il debito fuori bilancio, oggetto della discussione, al di là di come sia stato ammammato o se è stato bocciato, si porta dietro da tanto tempo ed è costato tanto, pertanto, ritiene opportuno chiudere questa parentesi.

Ancora, volge un appello ai Consiglieri che stanno fuori di rientrare per assumersi le proprie responsabilità; puntualizza che il Suo è solo un invito e non vuole costringere nessuno.

VICE PRESIDENTE AVV. IVAN TRUPIA

Prende spunto dell'intervento del consigliere Tiranno per rivolgersi a tutti i Consiglieri Comunali; fa un appello alla sensibilità di ciascun Consigliere Comunale, ricordando che nello svolgimento del mandato che gli è stato affidato deve sempre assumersi le proprie responsabilità; indi invita il messo a far rientrare i sig.ri Consiglieri che stanno fuori.

Il Vice Presidente, ultimati gli interventi, pone la proposta posta al punto n. 13 dell'ordine del giorno in votazione.

SEG. GEN. DOTT.RE DOMENICO TUTTOLOMONDO

Precisa che il punto 26, nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 19/07/2013, viene così modificato "Punto 26: con prot. n. 37653 del 29/08/2012 veniva trasmessa di nuovo alla Presidenza del Consiglio, la proposta in oggetto. La proposta di deliberazione veniva ritirata dall'Amministrazione".

Il Segretario a questo punto procede con la votazione per appello nominale.

Durante la votazione si acquisiscono le seguenti **dichiarazioni di voto**:

CONSIGLIERE DI BENEDETTO

<<Io devo esprimere il mio voto favorevole al debito fuori bilancio perché è doveroso che si voti il debito che scaturisce da sentenza e anche perché potrebbe esserci un aggravio di spese. Il mio voto favorevole però è limitato, solo ed esclusivamente, alla sorte capitale perché tutto quel che riguarda gli interessi maturati, eventuali spese legali, visto e considerato come ho detto io nel mio precedente intervento, la genesi di questo debito che mi lascia perplesso, sarà mia premura mettere in atto tutti gli adempimenti necessari, per quel che concerne il mio ruolo di Consigliere Comunale, di informare la Procura Regionale della Corte dei Conti perché si vada alla ricerca se ci sono state eventuali responsabilità da parte di chi, all'epoca del 2002, ha redatto quell'atto inserendo la dicitura che non ci doveva essere revisione dei prezzi in contrasto con l'art. 115 del codice dei contratti. Voto favorevole >>.

Alle ore 22:25 rientra il Presidente del consiglio comunale, prof. Domenico Licata, il quale riassume la presidenza, presenti in aula 17/30.

PRESIDENTE

<<Intervengo per dichiarazione di voto. Io faccio mia la dichiarazione di voto del Consigliere Di Benedetto e quindi voto favorevolmente per il pagamento della sorte capitale. Favorevole >>.

CONSIGLIERE TIRANNO

<<Indubbiamente le motivazioni espresse dal Consigliere Di Benedetto vengono da me pienamente condivise e non è la prima volta che parliamo di questo debito e del motivo per cui è arrivato fino a questa data. Il debito fuori bilancio di sé per sé andava bene, il problema mi ricordo il fatto che è stato bocciato e rinviato perché era ammannito male e per le motivazioni che il Consigliere ha detto. Quindi anticipo sia da parte mia che del mio gruppo, quindi dal Consigliere Daniele, il nostro voto favorevole solo per la sorte capitale mentre per quanto riguarda gli interessi a questo punto aspettiamo che, chi di competenza, si renda conto se ci sono delle responsabilità e li accetti. Grazie Presidente >>.

Ultimata la votazione e acquisite le dichiarazioni di voto che precedono, il Presidente, accertato che la stessa ha dato il seguente risultato, ne proclama l'esito:

PRESENTI N. 17 CONSIGLIERI

Hanno Votato:

A FAVORE N. 17 consiglieri

CONTRARI nessuno

ASSENTI N. 13 consiglieri (Muratore, Asti, Sacheli, Migliorini, Giardina Gioachino, Milioti, Maira, Frangiamone, La Valle, Sardone, Villareale, Canicattì, Seminatore).



CITTA' di CANICATTI'
(Provincia Regionale di Agrigento)

UFFICIO TECNICO

< C . 14/7/2015
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio. Liquidazione revisione prezzi. Esecuzione sentenza TAR n.9206/10 e CGA n. 70/11

Att. B)

Il dirigente U.T.C. Arch. Luigi Munna

PREMESSA:

- 1) l'art. 194 comma 1 lettera a del D. lgv n. 267/2000 consente agli EE.LL. di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva;
- 2) Con Deliberazione n. 11 del 15.01.2002 la Giunta Municipale di Canicattì dispose:
 - a) APPROVARE il piano di gestione per il servizio di raccolta, trasporto e spazzamento dei rifiuti urbani ed assimilati e per la raccolta differenziata, redatto dall'U.T.C., dell'importo di € 10.856.576,58 di cui € 9.808.579,39 a base d'asta ed € 1.047.997,19 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
 - b) APPROVARE il bando di gara relativo al servizio in oggetto;
 - c) APPALTARE il servizio mediante pubblico incanto da esperirsi, ai sensi del D. L.gs. n. 157/95 e successive modifiche e integrazioni;
- 3) Con verbale di gara del 29.03.2002 e successivo del 07.03.2002 il servizio oggetto del presente contratto venne aggiudicato al costituendo R.T.I.: S.A.P. srl e ISEDA srl, per l'importo di € 8.316,694,46 al netto del ribasso del 15,21% sulla base d'asta di € 9.808.579,39, che avvalendosi della disposizione normativa del D. Lgs. N. 157/95, hanno dichiarato di volere costituire il Raggruppamento Temporaneo di Imprese S.A.P. srl (Capogruppo) e ISEDA srl (Associata);
- 4) con verbale di consegna del 08.04.2002 il servizio è stato affidato alla ditta aggiudicataria con scadenza al 07.04.2005;
- 5) il Comune di Canicattì con contratto n. 7373 del 12 agosto 2002 stipulato con ATI SAP - ISEDA ha affidato l'appalto per la raccolta, lo smaltimento, il trasporto, lo spazzamento e la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani per la durata di anni tre e per un importo netto di €. 8.316.694,46 oltre IVA ;
- 6) con Determina Dirigenziale n. 660 del 01.04.2005 il servizio scaduto il 07.04.2005, è stato prorogato fino al 30.09.2005 in quanto era stata costituita la Società Dedalo Ambiente a cui è stato trasferito il servizio di igiene urbana ai sensi del D. Lg.vo 22/97;
- 7) il Capitolato Speciale di Appalto allegato al contratto, prevedeva all'art. 62 espressamente la clausola "non è ammessa la revisione dei prezzi";
- 8) l'ATI SAP - ISEDA con istanza del 10.03.2005 ha richiesto al Comune di Canicattì la revisione del canone di Appalto, ai sensi dell'art. 44 della L. n. 724/94 quantificata in €.721.931,02 per il periodo maggio 2002 - dicembre 2004 e per il periodo 01 gennaio 2005 - 30 settembre 2005;
- 9) Il Comune di Canicattì, in risposta alla richiesta revisione canone del 10.03.05, con nota prot. 14103 del 09.05.2005 trasmetteva parere legale con la quale veniva respinta la richiesta;
- 10) Con nota n. 20776 del 08.07.05 veniva ulteriormente affermata la volontà dell'Amministrazione di respingere la richiesta di revisione e quindi di resistere in giudizio.

CONSIDERATO che

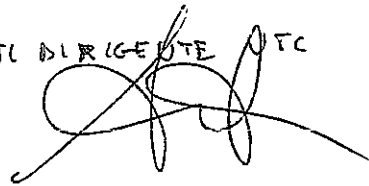
- 11) La ATI SAP – ISEDA presentava due ricorsi dinanzi al TAR Sicilia - Palermo Sez. III registrati al n. R.G. 2184/05 e R.G. 928/07 contro il comune di Canicattì per la corresponsione della somma dovuta a titolo di revisione prezzi del canone del servizio prestato rispettivamente per il periodo dall'aprile 2002 al dicembre 2004 e dal 01.01.2005 al 30.09.2005; ricorso n. 928/07 si è concluso con sentenza n. 9204/10, in esecuzione della quale è stata emessa la Deliberazione del Consiglio Comunale n.54 seduta del 19.04.2011 che ha riconosciuto quale debito fuori bilancio la liquidazione della revisione prezzi periodo dal 01/01/2005 al 30/09/2005;
- 12) Il ricorso n. 2184/05 è stato definito con sentenza n. 9206/10 TAR Sicilia avverso la quale l'ATI SAP – ISEDA ha proposto appello innanzi il CGA per la Regione Sicilia notificato il 18.01.2011 protocollo n. 2571;
- 13) Alla pubblica udienza del 28 settembre 2011 il ricorso avverso la sentenza n. 9206/10 veniva introitato per la decisione dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia che depositava sentenza n.70/2011, con la quale è stato rigettato il ricorso in appello.
- 14) con nota prot. n. 488 del 04/01/2012 l'ufficio avvocatura trasmetteva all'U.T.C. la sentenza n. 70/2011 della CGA Sicilia;
- 15) con ulteriore nota prot. n. 813 del 05/01/2012 l'ufficio avvocatura trasmetteva all'UTC la sentenza n. 9206/10 notificata all'Ente Comunale dalla controparte in data 23/12/2011 prot. n. 65911;
- 16) con nota n. 7120 del 09.02.2012 venivano trasmessi allo Studio Legale Avv. Giuseppe Rallo e p.c. alla ditta SAP s.r.l., i conteggi revisionali elaborati in esecuzione alla sentenza C.G.A. 70/2011, per il periodo dal 12 agosto 2003 al 31 dicembre 2004, al fine di ricevere dalla controparte il riscontro favorevole;
- 17) con nota n. 10797 del 01.03.2012 la S.A.P. s.r.l. ha ritenuto i riscontri contabili in linea con i dettami della sentenza e pertanto li ha accettati;
- 18) con nota n. 17225 del 11.04.2012 veniva richiesto il parere di competenza al collegio dei Revisori dei Conti per la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale in essere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera D L.gvo. 18/08/2000 n.267 ;
- 19) con nota n. 20073 del 27.04.2012 il Collegio dei Revisori dei Conti chiedeva la documentazione relativa alla istruttoria seguita in merito alla determinazione del quantum della revisione dei prezzi;
- 20) con nota n. 24537 del 22.05.2012 veniva trasmessa al Collegio dei Revisori dei conti la documentazione relativa alla richiesta nota n. 20073 del 27.04.2012;
- 21) con nota 29240 del 20.06.2012 il collegio dei Revisori dei conti chiedeva ulteriori chiarimenti in merito alla procedura di calcolo eseguita;
- 22) con nota n. 29564 del 22.06.2012 veniva trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti la documentazione corretta e integrata con le osservazioni rilevate;
- 23) con nota n. 32055 del 10.07.2012 veniva trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti schema di proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale ad integrazione della nota n.29564 del 22.06.2012 al fine di ottenere il parere di competenza e così dare corso ai successivi adempimenti;
- 24) con nota del 11.07.2012 il collegio dei Revisori dei Conti esprimeva parere favorevole ai sensi dell'art.194, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. N.267/2000 , al riconoscimento del debito fuori bilancio per un importo di € **274.616,36** ;
- 25) con prot. n.32309 del 11/07/2012 veniva trasmessa alla presidenza del consiglio la proposta di riconoscimento debito fuori bilancio –liquidazione revisione prezzi in esecuzione sentenza CGA n. 70/2011.

* il punto 26) nel corso della seduta del P.P. del 13/07/2013,
Vissu così modificato:

26) con prot. n. 37653 del 28/08/2012 veniva chiesta di nuovo
alla Presidenza del Consiglio la proposta in oggetto. La proposta
di deliberazione veniva richiesta dall'Amministrazione

Cancelleria 19/07/2013

IL DIRIGENTE DTC



Il consiglio comunale celebrato il 01 agosto 2012 , presenti n. 24 consiglieri , si è pronunciato a favore n. 12 consiglieri e contro n. 12 consiglieri e con la **deliberazione del consiglio comunale n. 61 del 01 agosto 2012** la proposta in oggetto in conseguenza dell'esito della votazione **non si approvava** .

* 26) con prot. n. 37653 del 29/08/2012 veniva trasmessa di nuovo alla presidenza del consiglio la proposta in oggetto per l'approvazione. *La proposta di deliberazione veniva ritirata*
Il consiglio comunale celebrato il 14 settembre 2012 , presenti n. 13 consiglieri , si è pronunciato a favore n. 4 consiglieri e contro n. 7 consiglieri e astenuti n. 2 consiglieri e con la **deliberazione del consiglio comunale n. 71 del 14 settembre 2012** la proposta in oggetto in conseguenza dell'esito della votazione **non si approvava** . *19/02/2013*

27) con prot. n. 54067 del 06/12/2012 veniva trasmessa nuovamente alla presidenza del consiglio la proposta in oggetto per l'approvazione ai sensi del D lgs. n. 267/2000 art.194 comma 1 lettera a.

Nel consiglio comunale celebrato il 14 dicembre 2012 , alle ore 23.13 sono presenti n. 11 consiglieri e assenti n. 19, si rinviava di un'ora. Alle ore 00.25 del 15/12/2012 sono presenti il presidente ed i consiglieri Di Benedetto e Milioti, pertanto in mancanza del numero legale si dichiara la seduta chiusa e deserta e con **deliberazione del consiglio comunale n. 105 del 14 dicembre 2012**, accertata la mancanza del numero legale, **dichiara la seduta sciolta**.

28) il consiglio comunale nella seduta del 19 dicembre 2012 riprendeva la trattazione della proposta .

Alle ore 20.56 sono presenti n. 12 consiglieri e assenti n. 18, si rinviava di un'ora.

Alle ore 22.00 sono presenti n. 03 consiglieri e assenti n. 27 consiglieri, pertanto accertato e proclamato il risultato, il presidente con **deliberazione del consiglio comunale n. 109 del 19 dicembre 2012** dichiarava la **seduta sciolta**.

29) con prot. n. 201 del 03 gennaio 2013 l'ufficio di presidenza restituiva il fascicolo precisando che:

- la trattazione della proposta regolarmente iniziata nella seduta di consiglio del 19/12/2012 non è stata completata per mancanza del numero legale;
- alla luce delle argomentazioni evidenziate durante il dibattito consiliare è emersa la necessità che l'istruttoria della proposta venga ulteriormente approfondita per essere presentata nella prima seduta utile;
- la proposta formulata per l'anno finanziario 2012 dovrà essere rimodulata – riformulata tenendo conto dell'anno finanziario 2013.

30) Con nota prot. n. 9582 del 22/02/2013 veniva trasmessa alla presidenza del consiglio la proposta in oggetto debitamente aggiornato del parere contabile.

Con nota prot n.14809 del 27/03/2013 la proposta veniva ritirata per la rielaborazione dello stesso;

PRESO ATTO che con nota n.8807 del 19/02/2013 l'ufficio avvocatura trasmetteva all'UTC copia del ricorso al TAR Sicilia Palermo , notificato in data 06/02/2013, prot. n.6607, ad istanza dell'ATI SAP srl – ISEDA srl, per l'ottemperanza e l'esecuzione del *giudicato formatosi sulla sentenza n. 9206/2010 pubblicata il 05/08/ 2010 resa nel giudizio 2184/2005 Reg. Ric.tra l'ATI e il comune di Canicattì determinando le modalità esecutive, gli importi e provvedendo al pagamento di cui in narrativa , nominando un commissario ad acta che provvederà a quando richiesto in luogo dell'inadempiente comune di Canicattì .*

CONSIDERATO che:

- con la deliberazione della Corte dei Conti n. 2/2005/Cons. Del 23/02/2005, con la quale il Giudice Contabile, nella considerazione che per i debiti derivanti da sentenze esecutive il riconoscimento previsto dall'art. 194 comma 1 del TUEL da parte del Consiglio Comunale svolge una mera funzione ricognitiva, di presa d'atto, *"ben potendo gli organi amministrativi, accertata la sussistenza del provvedimento giurisdizionale esecutivo, procedere al pagamento anche prima della deliberazione consiliare di riconoscimento..."*;
- con direttiva prot. n. 14375/2009, il Direttore/Segretario Generale ha precisato che *"procedere al relativo pagamento prima della deliberazione Consiliare di riconoscimento del debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva è coerente con principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e con l'interesse pubblico volto ad evitare inutili sprechi di denaro pubblico"*, emanando precise istruzioni per la redazione delle proposte di provvedimenti consiliari di riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio successivamente all'emanazione di provvedimenti di liquidazione relativi a sentenze esecutive;

RITENUTO necessario ed inderogabile, anche in assenza di riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Comunale ai sensi di quanto previsto dall'art. 194 del D.Lgs. n.267/2000, procedere alla liquidazione delle somme come da dispositivo delle summenzionate sentenze, al fine di evitare ulteriori danni patrimoniali all'Ente derivanti a azioni esecutive da parte del creditore, con **Determina Dirigenziale n. 870 del 23.05.2013** si determinava di :

1) **LIQUIDARE** il debito fuori bilancio nei confronti della ATI SAP s.r.l.- ISEDA s.r.l., per l'importo complessivo di € 274.616,36, in esecuzione alle sentenze TAR n.9206/10 e CGA n. 70/2011, per come deriva dai calcoli revisionali elaborati dall'Ing. Giuseppe Paci, per il compenso revisionale relativo al periodo dal 12 agosto 2003 al 31 dicembre 2004 giusta contratto n. 7373 del 12 agosto 2002 stipulato con ATI SAP – ISEDA per il servizio di raccolta, smaltimento, trasporto, spazzamento e raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Sentenza	Importo revisione	IVA	Interessi	totale
70/2011	€ 219.941,18	€ 21.994,12	€ 32.681,06	€ 274.616,36

2) **IMPEGNARE** l'importo di € 274.616,36 al cap. 743 denominato "Fondo vincolato al finanziamento dei debiti fuori bilancio" - titolo 1, funzione 1, servizio 8, intervento 8 del bilancio comunale, in corso di formazione, in esecuzione a quanto previsto dall'art. 163 comma 1 e 3 del D. Lgs. n. 267/2000, trattandosi di spese obbligatorie per legge e non frazionabili;

3) **AUTORIZZARE** l'Ufficio di ragioneria ad emettere il relativo mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 274.616,36**, a favore della ATI SAP srl – ISEDA srl con sede in Agrigento SS 189 Zona Industriale Agrigento, a mezzo bonifico bancario presso Credito Siciliano spa Agenzia Villaggio Mosè Agrigento, cod. IBAN. IT 42 X03019 16601 000000 000171 prelevando la somma dall'impegno assunto con la presente determinazione.

ATTESO che con nota prot 24469 del 24.05.2013 il Direttore di Ragioneria respingeva, senza il visto di regolarità contabile, la D.D. 870 del 23.05.2013 rappresentando che

Il visto di regolarità contabile di cui all'art. 151 del T.U. n. 267/00 attestante la copertura finanziaria per la esecutività della presente non può essere reso per la seguente motivazione: l'impegno e la liquidazione di debiti derivanti da sentenze esecutive necessitano di una delibera di riconoscimento da parte del Consiglio Comunale. In assenza di una disposizione che preveda una disciplina specifica e diversa per le "sentenze esecutive" non è consentito discostarsi dalla stretta interpretazione dell'art.194 TUEL ai sensi del quale "il riconoscimento" del debito avviene prima del pagamento con atto del Consiglio Comunale. Il tutto in considerazione che la delibera del Consiglio Comunale serve a ricondurre all'interno del sistema bilancio un fenomeno finanziario maturato al di fuori. (sentenza Corte dei Conti Campania 22/09, Puglia 9/12).

RILEVATO che, per quanto sopra, si tratta di debito fuori bilancio la cui legittimità è riconoscibile ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a del D.lgs. n. 267/2000.

VISTO il D.lgs. n. 267/2000 .

VISTO il vigente regolamento

PROPONE

- 1) **RICONOSCERE** il debito fuori bilancio nei confronti della ATI SAP s.r.l.- ISEDA s.r.l., ai sensi dell'art. 194 del D. lg.vo 18.08.2000 n. 267 comma 1, lettera a) per l'importo complessivo di € 274.616,36, in esecuzione alle sentenze CGA n. 70/2011, così costituito per come deriva dai calcoli revisionali elaborati dall'Ing. Giuseppe Paci, parte integrale e sostanziale della presente.

Sentenza	Importo revisione	IVA	Interessi	totale
70/2011	€ 219.941,18	€ 21.994,12	€ 32.681,06	€ 274.616,36

- 2) **DARE MANDATO** al Dirigente U.T.C. di impegnare la somma di € 274.616,36 al Cap. 743 denominato "Fondo vincolato al finanziamento debiti fuori bilancio "tit.1, funz.1, serv.8, interv. 3 del bilancio in corso di formazione in esecuzione a quanto previsto dal combinato disposto del comma 1 e 3 dell'art. 3 del D. Lgs. 267/2000 .
- 3) **DARE MANDATO** al Dirigente U.T.C. di liquidare la somma di € 274.616,36 all'ATI SAP s.r.l - ISEDA s.r.l

IL Funzionario
(Ing. Giuseppe Paci)

Giuseppe Paci

Il Dirigente della III Direzione
(Arch. Luigi Munna)

[Signature]

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA: FAVOREVOLE

CANICATTI', LI' 04/06/2013

IL DIRIGENTE DELLA III DIREZIONE

ARCH. LUIGI MUNNA

[Signature]

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE: FAVOREVOLE

CANICATTI', LI' 04-06-2013

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE II

DR.SSA CARMELINA MELI

[Signature]

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 186 dell'O.R.E.E.L.L.;

VISTO l'art.69 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTA la proposta di Deliberazione di pari oggetto, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale, **sub lettera "B"**;

VISTO il risultato della superiore votazione accertato e proclamato dal Presidente, con 17 voti FAVOREVOLI - nessun voto CONTRARIO - 13 ASSENTI

DELIBERA

APPROVARE la proposta di deliberazione allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente atto che, anche se non riportato, si intende di seguito integralmente trascritto, avente ad oggetto:

"Riconoscimento debito fuori bilancio". Liquidazione revisione prezzi. Esecuzione sentenza TAR n. 9206/10 e CCA n. 70/2011.

N.B. Si dà atto che gli interventi relativi alla presente discussione sono acquisiti agli atti con verbale di stenotipia.

Il Consigliere Anziano
Fabio Di Benedetto

Il Presidente
Prof. Domenico Licata

Il Segretario Generale
Dr. Domenico Tuttolomondo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 26/09/2013 al 10/10/2013, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Fto _____

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr. Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario